

HAUSMANN & Partners

Consulenti per il Territorio e l'Ambiente

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE
IMPRESE E COMPETITIVITÀ
2014-2020
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

Sintesi non tecnica

30 Giugno 2014

**S.a.s. di Giovanni Hausmann
Via Bevagna, 3 - 00191 ROMA E-mail hausmann@alice.it
P.IVA- C.F. - C.C.I.A.A. 05315131002
Tel 06 3337493**

HAUSMANN & Partners

Consulenti per il Territorio e l'Ambiente

Gruppo di lavoro per la Valutazione Ambientale Strategica

Ing. Mauro DI PRETE – Esperto di valutazioni ambientali, docente di Valutazione ambientale e strategica VIA-VAS presso l'Università la Sapienza di Roma Facoltà SNFM, già membro della commissione di valutazione tecnica dell'impatto ambientale VIA-VAS presso il MATTM

Arch. Levino PETROSEMOLO – Esperto in valutazioni economico-finanziarie

Collaborazioni:

Ing. Federica Sordello

Dott.ssa Elisa Polizzi

Dott.ssa Paola Schirinzi

S.a.s. di Giovanni Hausmann

Via Bevagna, 3 - 00191 ROMA E-mail hausmann@alice.it

P.IVA- C.F. - C.C.I.A.A. 05315131002

Tel 06 3337493

HAUSMANN & Partners

Consulenti per il Territorio e l'Ambiente

Indice

1	Introduzione	4
2	Inquadramento normativo.....	5
2.1	Quadro normativo di Riferimento del Programma	5
2.2	Quadro normativo di riferimento della VAS	8
2.3	La Valutazione Ambientale Strategica applicata al PON.....	10
3	Contenuti del programma	12
3.1	Strategia di sviluppo e obiettivi del Programma	12
3.2	Descrizione degli assi tematici e delle linee di intervento	17
4	Il contesto di riferimento.....	20
4.1	Individuazione degli ambiti territoriali a cui il Programma si riferisce	20
4.2	I riferimenti strategici da assumere	20
4.3	i riferimenti territoriali da assumere	21
5	Le Analisi Ambientali	22
5.1	Analisi di coerenza	22
5.1.1	Coerenza interna.....	22
5.1.2	Coerenza esterna	39
5.2	La valutazione degli effetti delle azioni del PON	42

S.a.s. di Giovanni Hausmann

Via Bevagna, 3 - 00191 ROMA E-mail hausmann@alice.it

P.IVA- C.F. - C.C.I.A.A. 05315131002

Tel 06 3337493

HAUSMANN & Partners

Consulenti per il Territorio e l'Ambiente

1 INTRODUZIONE

La direttiva 2001/42/CE prevede l'applicazione di una procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) ai processi di pianificazione e programmazione, con l'obiettivo di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi [...] che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (art. 1).

La direttiva è stata recepita in Italia con il D.Lgs. 152/06 recante "Norme in materia ambientale" e delle successive modifiche ed integrazioni ed è a questo che si farà riferimento nel prosieguo del presente documento.

Il Rapporto Ambientale è la parte centrale della suddetta procedura di valutazione ed è considerato come una parte integrante del piano/programma stesso.

Il suo iter di elaborazione deve iniziare nello stesso momento in cui inizia l'elaborazione del programma, ed accompagnarne tutto il processo testimoniando fedelmente del procedimento intrapreso e di tutte le fasi di consultazione e partecipazione.

All'interno del RA devono essere descritti gli effetti ambientali significativi legati all'implementazione del piano/programma, nonché individuate e valutate le ragionevoli alternative in rapporto agli obiettivi e all'ambito territoriale del piano.

L'allegato VI del citato decreto, riprendendo i contenuti dell'allegato 1 della direttiva, contiene un elenco degli aspetti e degli approfondimenti che devono essere trattati. Specifica, inoltre, la necessità di completare la documentazione con una sintesi non tecnica delle informazioni riportate nel Rapporto Ambientale, in modo da semplificare la fase di consultazione.

Il presente documento costituisce la sintesi non tecnica richiesta dalla norma.

La sintesi non tecnica è sostanzialmente un riepilogo, sotto forma discorsiva, dei contenuti e delle tematiche toccate dal Rapporto Ambientale, al netto di tutte le elaborazioni di tipo tecnico che viceversa fanno parte integrante del Rapporto stesso.

S.a.s. di Giovanni Hausmann

Via Bevagna, 3 - 00191 ROMA E-mail hausmann@alice.it

P.IVA- C.F. - C.C.I.A.A. 05315131002

Tel 06 3337493

HAUSMANN & Partners

Consulenti per il Territorio e l'Ambiente

2 INQUADRAMENTO NORMATIVO

2.1 Quadro normativo di Riferimento del Programma

La coesione economica e sociale è da molti anni uno degli obiettivi prioritari dell'Unione europea. Per promuovere la coesione l'Unione favorisce infatti lo sviluppo armonioso, equilibrato e duraturo delle attività economiche, crea occupazione, contribuisce alla tutela dell'ambiente ed all'eliminazione delle ineguaglianze tra uomini e donne.

Il 6 ottobre 2011 la Commissione europea ha presentato le proposte per il nuovo approccio alla politica di coesione dell'Unione Europea per il periodo 2014/2020, le quali mirano alla modernizzazione dell'impiego dei fondi della politica di coesione ed all'allineamento della distribuzione delle risorse regionali agli obiettivi della strategia Europa 2020 (creazione posti di lavoro e crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva). Per i Programmi del periodo 2014-2020 è stato proposto un bilancio di 336 miliardi di euro (rispetto ai 350 miliardi di euro del periodo 2007-2013). L'investimento nelle regioni meno sviluppate sarà di 160 miliardi di euro, pari a quasi la metà dell'importo totale.

Per il periodo 2014-2020 la Commissione ha proposto un quadro semplificato con due obiettivi (investimenti nella crescita e nell'occupazione negli Stati membri e nelle regioni e cooperazione territoriale europea), in linea con quanto previsto dalla strategia Europa 2020, la quale prevede che tutte le regioni contribuiscano all'obiettivo generale di investire nella crescita e nell'occupazione, con differenti mezzi e portate degli interventi a secondo del proprio livello di sviluppo economico.

È prevista una nuova categoria di finanziamento per le regioni con un PIL pro capite compreso tra il 75% e il 90% della media comunitaria. Tali regioni in transizione beneficeranno di un sostegno particolare per il raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 per quanto riguarda efficienza energetica, innovazione e competitività. Le tre categorie definite potranno beneficiare degli investimenti in base alle modalità territoriali seguenti:

- regioni meno sviluppate: il cui PIL pro capite è inferiore al 75% della media dell'Unione europea, continueranno a essere la priorità principale della politica di coesione. Il tasso massimo di cofinanziamento nelle regioni meno sviluppate e ultra-periferiche è pari al 75-85%;
- regioni in transizione: il cui PIL pro capite è compreso tra il 75% e il 90% della media comunitaria, avranno un tasso di cofinanziamento del 60%;
- regioni più sviluppate: il cui PIL pro capite è superiore al 90% della media, avranno un tasso di cofinanziamento del 50%.

A tal fine nel tempo sono stati creati dei Fondi strutturali, che oggi sono:

- il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), che contribuisce essenzialmente ad aiutare le regioni in ritardo sul processo di sviluppo, in fase di riconversione economica o con difficoltà strutturali;

S.a.s. di Giovanni Hausmann

Via Bevagna, 3 - 00191 ROMA E-mail hausmann@alice.it

P.IVA- C.F. - C.C.I.A.A. 05315131002

Tel 06 3337493

HAUSMANN & Partners

Consulenti per il Territorio e l'Ambiente

- il Fondo Sociale Europeo (FSE), che interviene principalmente nell'ambito della strategia europea per l'occupazione;
- il Fondo di Coesione (FC), i cui obiettivi sono la riduzione delle disparità economiche e sociali e la promozione dello sviluppo sostenibile;
- il Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Regionale (FEASR), che contribuisce a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale, l'ambiente ed il paesaggio, la qualità della vita nelle zone rurali e la diversificazione dell'economia rurale;
- il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP), volto a contribuire al perseguimento degli obiettivi della riforma della politica della pesca ed aiutare i pescatori ad effettuare la transizione verso una pesca sostenibile e le comunità costiere a diversificare le loro economie.

Essi costituiscono la principale fonte di investimenti a livello dell'Unione Europea per aiutare gli Stati membri a ristabilire e aumentare la crescita e garantire una ripresa in grado di creare posti di lavoro, assicurando al tempo stesso uno sviluppo durevole, in linea cogli obiettivi della strategia Europa 2020.

Europa 2020 è la strategia decennale per la crescita sviluppata dall'Unione Europea. Essa non mira soltanto a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi, ma vuole anche colmare le lacune del vigente modello di crescita e creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e solidale. L'UE si è data cinque obiettivi da realizzare entro la fine del decennio, che riguardano l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia¹. La strategia comporta anche sette iniziative prioritarie che tracciano un quadro entro il quale l'UE e i governi nazionali sostengono reciprocamente i loro sforzi per realizzare le priorità di Europa 2020, quali l'innovazione, l'economia digitale, l'occupazione, i giovani, la politica industriale, la povertà e l'uso efficiente delle risorse.

¹ I 5 obiettivi che l'UE è chiamata a raggiungere entro il 2020 sono

1. Occupazione

- innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)

2. R&S

- aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE

3. Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica

- riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990
- 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili
- aumento del 20% dell'efficienza energetica

4. Istruzione

- Riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10%
- aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria

5. Lotta alla povertà e all'emarginazione

- almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno

S.a.s. di Giovanni Hausmann

Via Bevagna, 3 - 00191 ROMA E-mail hausmann@alice.it

P.IVA- C.F. - C.C.I.A.A. 05315131002

Tel 06 3337493

HAUSMANN & Partners

Consulenti per il Territorio e l'Ambiente

La Commissione ha adottato il **Regolamento – n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013** - recante disposizioni comuni per l'insieme dei 5 Fondi, prevedendone un forte coordinamento oltre che l'adozione di Accordi di Partenariato volti a definire gli impegni dei partner a livello nazionale e regionale. Nello specifico il Regolamento individua 11 obiettivi tematici che devono essere sostenuti dai Fondi:

- 1) rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
- 2) migliorare l'accesso alle TIC (tecnologie per l'informazione e la comunicazione), nonché l'impiego e la qualità delle medesime;
- 3) promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo e del settore della pesca e dell'acquacoltura;
- 4) sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
- 5) promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
- 6) preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;
- 7) promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
- 8) promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori;
- 9) promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione;
- 10) investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente;
- 11) rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente.

Inoltre gli Accordi di Partenariato devono essere collegati agli obiettivi della strategia Europa 2020 e ai programmi nazionali di riforma. Al fine di facilitare lo sviluppo di accordi di partenariato e di programmi il Regolamento prevede l'adozione di un **Quadro Strategico Comune (QSC)** che costituisce una fonte di orientamento strategico per la programmazione dei fondi.

La programmazione è uno degli elementi essenziali per accedere ai Fondi strutturali, essa consiste nell'elaborare programmi di sviluppo pluriennali e viene realizzata mediante un processo di decisione partenariale, in più fasi, fino all'assunzione delle azioni da parte dei responsabili di progetti pubblici o privati. La Commissione negozia con gli Stati membri sulla base dei summenzionati documenti di programmazione e procede ad una ripartizione indicativa dei Fondi per ciascun intervento e per ciascuno Stato membro. L'Accordo di Partenariato è dunque il documento fondamentale con cui è definita la strategia – risultati attesi, priorità, metodi di intervento – di impiego dei fondi strutturali europei per il periodo 2014-2020.

L'Accordo di Partenariato 2014 – 2020 dell'Italia individua per ciascun obiettivo tematico i risultati attesi e le azioni da mettere in campo per raggiungerli, attribuendole a Programmi Operativi Nazionali

S.a.s. di Giovanni Hausmann

Via Bevagna, 3 - 00191 ROMA E-mail hausmann@alice.it

P.IVA- C.F. - C.C.I.A.A. 05315131002

Tel 06 3337493

HAUSMANN & Partners

Consulenti per il Territorio e l'Ambiente

(PON) e Programmi Operativi Regionali (POR)/Programmi di Sviluppo Regionali (PSR) e indicando il Fondo di riferimento.

In questo ambito l'Italia ha proposto di assegnare al **PON Imprese e Competitività** 3,2 miliardi di euro destinati alle otto Regioni del Mezzogiorno. Nello specifico il PON è rivolto alle Regioni:

- Abruzzo (regione in transizione),
- Basilicata (regione meno sviluppata),
- Calabria (regione meno sviluppata),
- Campania (regione meno sviluppata),
- Molise (regione in transizione),
- Puglia (regione meno sviluppata),
- Sardegna (regione in transizione),
- Sicilia (regione meno sviluppata).

Il PON Imprese e Competitività, che interviene sugli obiettivi tematici 1 (rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione), 3 (promuovere la competitività delle piccole e medie imprese) e 4 (sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio) di cui all'art. 9 del Regolamento (Ue) n. 1303/2013, nasce dalla necessità di sostenere un processo di riposizionamento competitivo del sistema produttivo nazionale.

Il Programma è coerente con il Position Paper² dei servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei programmi in Italia per il periodo 2014-2020 (Rif. Ares (2012) 1326063 - 09/11/2012), in particolare con la parte relativa allo sviluppo di un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese, in cui si indicano come priorità l'aumento degli investimenti privati in RSI, l'accesso ai finanziamenti e ai servizi avanzati per le PMI, la promozione di start-up e la crescita dimensionale delle PMI.

2.2 Quadro normativo di riferimento della VAS

La **direttiva 2001/42/CE**, definita come direttiva VAS e entrata in vigore il 21 luglio del 2001, è uno dei principali strumenti normativi che mirano all'integrazione della dimensione ambientale nel quadro dei processi decisionali strategici.

Come statuito nell'art. 1 della direttiva, l'obiettivo principale è "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai

² Lo scopo del "Position Paper" (Rif. Ares (2012) 1326063 - 09/11/2012) è di delineare il quadro del dialogo tra i Servizi della Commissione e l'Italia sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi.

S.a.s. di Giovanni Hausmann

Via Bevagna, 3 - 00191 ROMA E-mail hausmann@alice.it

P.IVA- C.F. - C.C.I.A.A. 05315131002

Tel 06 3337493

HAUSMANN & Partners

Consulenti per il Territorio e l'Ambiente

sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.”

La direttiva rispecchia gli orientamenti europei riguardo gli obiettivi generali della politica ambientale così come indicati nel trattato che istituisce la Comunità europea in cui, all'art. 6, stabilisce che le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente devono essere integrate nella definizione e nell'attuazione delle politiche e azioni comunitarie, in particolare nella prospettiva di promuovere lo sviluppo sostenibile.

Ambito di applicazione della direttiva sono “i piani e i programmi, inclusi quelli cofinanziati dalla Comunità europea, nonché le loro modifiche:

- che sono elaborati e/o adottati da un'autorità a livello nazionale, regionale o locale oppure predisposti da un'autorità per essere approvati, mediante una procedura legislativa, dal parlamento o dal governo e
- che sono previsti da disposizioni legislative, regolamentari o amministrative.”

In questa ottica, la valutazione ambientale strategica è parte del piano o del programma e dunque deve essere attuata durante la fase preparatoria, quando vi è ancora la possibilità di apportare modifiche concrete.

In Italia, la direttiva 2001/42/CE è stata recepita con il **D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152** entrato in vigore il 31 luglio 2007, modificato e integrato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 entrato in vigore il 13/02/2008 e dal D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 11 agosto 2010, n. 186.

Le tappe fondamentali della VAS previste dalla norma sono:

- l'elaborazione di un rapporto ambientale;
- lo svolgimento di consultazioni;
- la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni;
- la decisione e l'informazione sulla decisione;
- il monitoraggio.

Il rapporto ambientale è il fulcro della procedura VAS, rappresenta lo strumento attraverso cui le considerazioni ambientali s'integrano nella preparazione dei piani e dei programmi; contiene la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione potrebbe avere sull'ambiente, nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale.

La consultazione scandisce tutte le fasi della procedura VAS, dalla proposta fino all'adozione del Piano o del Programma e riveste un'importanza fondamentale poiché può contribuire fattivamente a migliorare la qualità delle informazioni a disposizione, rilevando aspetti non considerati nella fase iniziale del piano o programma dai responsabili della procedura.

S.a.s. di Giovanni Hausmann

Via Bevagna, 3 - 00191 ROMA E-mail hausmann@alice.it

P.IVA- C.F. - C.C.I.A.A. 05315131002

Tel 06 3337493

HAUSMANN & Partners

Consulenti per il Territorio e l'Ambiente

La consultazione, da parte dell'Autorità procedente, è rivolta ad autorità che in base alle specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani e dei programmi e al pubblico, ovvero una o più persone fisiche o giuridiche, secondo la normativa o la prassi nazionale, e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi.

Ai fini della valutazione, le attività istruttorie sono svolte dall'Autorità competente, in questo caso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) in collaborazione con l'Autorità procedente, in questo caso il Ministero per lo Sviluppo Economico (MiSE), tenendo conto di tutti i contributi pervenuti grazie alla consultazione. La valutazione si conclude con l'espressione del parere motivato da parte dell'Autorità competente.

Degli esiti della valutazione, di come le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o nel programma, di come si è tenuto conto del rapporto ambientale, degli esiti delle consultazioni, oltre che del monitoraggio, volto ad assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive, è data informazione attraverso la pubblicazione sui siti web delle Autorità interessate.

Quasi tutte le Regioni e le Province Autonome si sono dotate di specifici strumenti normativi in materia di VAS, che recepiscono quanto normato a livello comunitario e nazionale e in qualche caso introducono ulteriori specifiche. Di seguito si riportano i riferimenti allo stato attuale delle Regioni che sono interessate dal Programma.

2.3 La Valutazione Ambientale Strategica applicata al PON

L'art. 2 della Direttiva VAS specifica i piani ed i programmi che ricadono nell'ambito di applicazione della Direttiva VAS, compresi quelli cofinanziati dalla Comunità europea. La VAS, inoltre, è obbligatoria per tutti i piani e programmi (ex art. 3, comma 2 della Direttiva VAS) "che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della Direttiva 2011/92/EU (15 OJ L 26, 28.1.2012 - VIA)". Se i piani o i programmi non sono contemplati dal citato articolo 3, comma 2, l'Autorità ambientale degli Stati membri dovrà verificare se gli stessi possano avere effetti significativi sull'ambiente.

Nell'ambito della nuova regolamentazione dei fondi strutturali particolare rilevanza è attribuita alla valutazione ambientale dei piani e dei programmi da presentare ai finanziamenti comunitari.

In linea di principio, la maggior parte dei programmi cofinanziati dal FESR e dal FC, con particolare riferimento a quelli che implicano la costruzione di infrastrutture, richiedono lo svolgimento della VAS. D'altra parte, è probabile che, in linea di principio, la VAS non sarà richiesta per i programmi co-

S.a.s. di Giovanni Hausmann

Via Bevagna, 3 - 00191 ROMA E-mail hausmann@alice.it

P.IVA- C.F. - C.C.I.A.A. 05315131002

Tel 06 3337493

HAUSMANN & Partners

Consulenti per il Territorio e l'Ambiente

finanziati dal FSE e per i programmi interregionali cofinanziati nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale.

La “promozione di uno sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile delle attività economiche, e l'elevato livello di protezione dell'ambiente e il miglioramento di quest'ultimo” figurano nel Trattato di Amsterdam tra gli obiettivi dell'Unione e i compiti della Comunità. In tal modo la tematica ambientale ha assunto il valore primario e carattere di assoluta trasversalità nei diversi settori di investimento oggetto dei piani di sviluppo attuativi delle politiche comunitarie, con particolare riferimento alla programmazione dei Fondi strutturali e con il preciso intento di definire strategie settoriali e territoriali capaci di promuovere uno sviluppo realmente sostenibile.

Le verifiche di sostenibilità dei programmi di investimento delle risorse comunitarie con la tutela dell'ambiente naturale e storico assumono dunque un ruolo centrale, nell'ottica dell'integrazione ed ottimizzazione dei contributi delle diverse professionalità operanti sul territorio per le rispettive materie, così da vedere efficacemente rappresentata nelle valutazioni la componente naturalistico-ecosistemica e quella paesaggistica-culturale.

La VAS rappresenta non solo un metodologia per verificare la sostenibilità negli interventi previsti per la programmazione comunitaria, ma anche e soprattutto, una guida importante che sia in grado di estrapolare gli indicatori chiave indispensabili per monitorare lo stato dell'ambiente nella regione.

Come indicato nel documento “Linee Guida per la valutazione ambientale strategica (Vas) – Fondi strutturali 2000 – 2006”³ del MAT*TM, nell'ambito del processo di elaborazione, valutazione e monitoraggio dei piani e programmi, le Autorità ambientali collaborano con le Autorità settoriali:

- analizzando e mettendo a loro disposizione dati sullo stato dell'ambiente e delle risorse naturali mirati alle esigenze delle Autorità che dovranno farne uso;
- individuando e proponendo obiettivi di sviluppo sostenibile per i principali settori;
- partecipando all'elaborazione delle bozze di piani e programmi e proponendo soluzioni alternative che promuovono uno sviluppo sostenibile oltre a ridurre eventuali conflitti tra obiettivi economici e ambientali;
- individuando e proponendo una serie di indicatori sullo stato dell'ambiente e di integrazione e sostenibilità ambientale per i diversi settori economici;
- nella valutazione strategica dell'impatto ambientale dei piani e programmi proposti ed esprimono un
- parere sulla sostenibilità di piani e programmi;

³ Il documento, sebbene riferito al periodo di programmazione 2000 – 2006, si ritiene valido per tutto quanto concerne gli aspetti metodologici e si assume come riferimento nel prosieguo delle analisi, come meglio evidenziato nel successivo paragrafo **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**, relativo alla proposta metodologica.

S.a.s. di Giovanni Hausmann

Via Bevagna, 3 - 00191 ROMA E-mail hausmann@alice.it

P.IVA- C.F. - C.C.I.A.A. 05315131002

Tel 06 3337493

HAUSMANN & Partners

Consulenti per il Territorio e l'Ambiente

- nel processo di integrazione dei risultati delle valutazioni nelle proposte di piani e programmi;
- individuando criteri di selezione che promuovano progetti con carattere di sostenibilità ambientale;
- collaborando durante le fasi di attuazione, monitoraggio, valutazione in itinere e ex-post.

3 CONTENUTI DEL PROGRAMMA

3.1 Strategia di sviluppo e obiettivi del Programma

Il Programma Operativo Nazionale Imprese & Competitività 2014-2020 (PON I&C) si è sviluppato dal confronto istituzionale e partenariale per la definizione della proposta di Accordo di Partenariato, in coerenza con il perseguimento dei risultati attesi previsti nell'accordo stesso. Allo stesso tempo il Programma definisce nuove linee strategiche, in collegamento con le politiche nazionali e territoriali, nell'ambito delle quali l'aspetto ambientale riveste un ruolo fondamentale.

In particolare, il Programma sviluppa la sua azione secondo una logica strategica dettata da tre degli obiettivi tematici di cui all'art. 9 del Regolamento (Ue) n. 1303/2013:

- (OT1) rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
- (OT3) promuovere la competitività delle piccole e medie imprese;
- (OT4) sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori.

L'obiettivo globale del Programma che unisce i tre obiettivi tematici è rappresentato da una politica industriale attiva, che punta all'innalzamento della competitività delle imprese, con particolare riferimento al comparto manifatturiero e dei sistemi produttivi.

Il Programma, quindi, nasce dalla necessità di avviare un processo di riposizionamento competitivo del sistema produttivo nazionale e prevede come ambiti territoriali di attuazione le Regioni in transizione (Abruzzo, Molise e Sardegna) e le Regioni meno sviluppate (Basilicata, Campania, Calabria, Puglia e Sicilia). Tale processo deve concretizzarsi in funzione di una logica che integra le esigenze del Sud con quelle del Paese, al fine di:

- investire il processo di deindustrializzazione in atto nell'economia nazionale
- valorizzare le opportunità di mercato per la filiera industriale legate all'uso efficiente delle risorse energetiche e al potenziamento delle infrastrutture per la trasmissione e la distribuzione dell'energia.

S.a.s. di Giovanni Hausmann

Via Bevagna, 3 - 00191 ROMA E-mail hausmann@alice.it

P.IVA- C.F. - C.C.I.A.A. 05315131002

Tel 06 3337493

HAUSMANN & Partners

Consulenti per il Territorio e l'Ambiente

Il Programma mira a raggiungere l'obiettivo generale dell'incremento della competitività delle aree territoriali del Mezzogiorno attraverso la realizzazione di:

- interventi che, correlati agli obiettivi tematici 1 e 3, agiscono dal lato dell'offerta e sono rivolti al sostegno finanziario delle imprese
- interventi correlati all'obiettivo tematico 4. Questi svolgono una duplice funzione:
 - ✓ mirano a sviluppare un mercato indotto di prodotti e servizi innovativi, attraverso l'azione specifica della domanda pubblica (efficientamento energetico degli edifici del demanio statale)
 - ✓ contribuiscono alla riduzione dei costi dell'energia (azioni di *smart grids*).

Pertanto, la competitività territoriale è il filo conduttore che guida l'impostazione generale del Programma e lega le azioni previste dai tre obiettivi tematici. L'agire imprenditoriale, il ruolo dimostrativo ed esemplare che la domanda pubblica può svolgere per lo sviluppo di un mercato, come quello legato all'uso efficiente delle risorse energetiche, e gli specifici processi di infrastrutturazione, come quelli legati alla banda ultra larga nelle aree industriali e quelli legati alle reti di trasmissione dell'energia, rappresentano gli elementi principali a cui è fortemente legata la competitività territoriale.

Inoltre, nell'ambito del Programma, un aspetto importante è rappresentato dalle politiche e interventi per l'impresa. Ciò comporta che il Programma coniuga due diversi piani di azione basati:

- a) sull'innovazione tecnologica e lo sviluppo delle attività a più alta produttività, con alto potenziale di crescita o con effetto trainante su altri settori produttivi
- b) avvio immediato di azioni e interventi di salvaguardia del tessuto produttivo esistente e della riqualificazione e diversificazione delle produzioni.

Conseguentemente, il Programma si fonda su una **strategia di sostegno alla competitività e all'innovazione**, la quale si sviluppa in corrispondenza di due specifici obiettivi tematici, ricondotti a due specifici assi di intervento, rispondenti alla medesima logica di rafforzamento della politica industriale nazionale che prevede l'integrazione di diverse misure d'aiuto. Nell'ambito dell'obiettivo tematico 3 – Asse I – Competitività, esse riguardano:

- l'industrializzazione dei risultati della ricerca
- l'applicazione di soluzioni innovative
- il sostegno agli investimenti
- la nuova imprenditorialità
- l'accesso al credito e al mercato dei capitali
- il sostegno ai processi d'internazionalizzazione.

S.a.s. di Giovanni Hausmann

Via Bevagna, 3 - 00191 ROMA E-mail hausmann@alice.it

P.IVA- C.F. - C.C.I.A.A. 05315131002

Tel 06 3337493

HAUSMANN & Partners

Consulenti per il Territorio e l'Ambiente

Nell'ambito dell'obiettivo tematico 1 – Asse II – Innovazione, sono relative:

- al sostegno ai processi di ricerca, sviluppo e innovazione
- alla realizzazione di *proof of concept*.

Pertanto, in coerenza con gli obiettivi europei che puntano ad una quota dell'industria manifatturiera sul Pil pari al 20%, la suddetta strategia pone l'impresa e le varie fasi del suo ciclo di vita (nascita, consolidamento, sviluppo, innovazione, internazionalizzazione) al centro delle politiche economiche.

Tale strategia, con riferimento alle priorità di investimento dettate dalla programmazione 2014-2020, nel rispetto delle politiche per l'impresa, si attuerà attraverso specifiche azioni finalizzate alla:

1. valorizzazione delle potenzialità inespresse del tessuto produttivo esistente con l'obiettivo di:
 - rilanciare la propensione agli investimenti del sistema produttivo;
 - sviluppare il tessuto occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive;
 - consolidare, modernizzare e diversificare i sistemi produttivi territoriali;
 - incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi e dell'attrattività del sistema imprenditoriale rispetto agli investimenti esteri;
 - favorire la nascita e il consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese a carattere innovativo;
 - migliorare l'accesso al credito.
2. sviluppo di medio/lungo periodo di un sistema imprenditoriale in senso innovativo con l'obiettivo di:
 - promuovere attività di ricerca, di sviluppo e innovazione delle imprese;
 - sviluppare comparti, filiere produttive, driver industriali rilevanti per la competitività del Paese individuate nell'ambito della strategia nazionale di specializzazione intelligente (industria sostenibile e fabbrica intelligente, salute e benessere delle persone, *smart communities*, aerospazio).

In particolare, per favorire la competitività del Mezzogiorno, una parte della strategia per la competitività e l'innovazione si fonda su una serie di azioni atte a stimolare il percorso di digitalizzazione delle imprese, mediante il potenziamento dei servizi a banda ultra larga, la diffusione del *cloud computing* e lo sviluppo del commercio elettronico.

S.a.s. di Giovanni Hausmann

Via Bevagna, 3 - 00191 ROMA E-mail hausmann@alice.it

P.IVA- C.F. - C.C.I.A.A. 05315131002

Tel 06 3337493

HAUSMANN & Partners

Consulenti per il Territorio e l'Ambiente

L'obiettivo tematico 4, identificato con l'Asse III – Energia, rispondendo anch'esso ad una logica di rafforzamento della politica industriale, si integra nella strategia complessiva del Programma. Le azioni inserite con riferimento a tale obiettivo risultano strettamente collegate alle azioni previste nei due obiettivi tematici precedenti e contribuisce alla competitività territoriale, la quale è legata non solo all'agire imprenditoriale, ma anche al ruolo che la domanda pubblica può svolgere per lo sviluppo di un mercato, come quello legato all'uso efficiente delle risorse energetiche, ad alto potenziale e strettamente connesso alle ambiziose politiche tematiche a livello europeo. Gli interventi previsti in tale Asse assolvono alla funzione di leva di crescita del sistema produttivo e, stimolando le sinergie tra le azioni orizzontali di lotta al cambiamento climatico e gli specifici interventi in sostegno al sistema produttivo degli obiettivi tematici 1 e 3, indirizzano la strategia di sviluppo del sistema imprenditoriale verso nuove scenari di politica di competitività.

Inoltre, nel presente Programma, l'inclusione di specifici risultati attesi e azioni dell'obiettivo tematico 4 avviene in coerenza sia con gli obiettivi della strategia "Europa 2020", sia con la Strategia Energetica Nazionale (SEN), per le quali le politiche energetiche finalizzate alla riduzione delle emissioni rappresentano un volano per la crescita della competitività. Tali azioni rispondono alle indicazioni strategiche di lungo periodo racchiuse nella strategia per il settore energetico "Europa 2020" riconosciuta a livello comunitario e avente tra gli obiettivi di lungo periodo, la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, obiettivo che passa essenzialmente attraverso le politiche energetiche. A livello nazionale, il riferimento principale è rappresentato dalla Strategia Energetica Nazionale (SEN) che individua quattro obiettivi strategici per il 2020:

1. riduzione dei costi di approvvigionamento dell'energia da parte di famiglie e imprese;
2. rafforzamento della sicurezza energetica del Paese;
3. aumento di produzione di energia da fonti rinnovabili e innovative;
4. raggiungimento e superamento degli obiettivi ambientali indicati dall'Europa.

A tali obiettivi dovrà concorrere il potenziamento delle infrastrutture di rete (per il trasporto e la distribuzione di energia), che rappresenta il fattore principale per un mercato libero e pienamente integrato con la produzione da fonti rinnovabili.

Pertanto, nel PON I&C gli obiettivi di lotta ai cambiamenti climatici e di valorizzazione delle ricadute sul tessuto imprenditoriale nazionale vengono perseguiti attraverso una strategia che sarà finalizzata alla concentrazione degli interventi sui seguenti ambiti:

- efficientamento energetico degli edifici pubblici della PA centrale e locale
- gestione intelligente delle reti di trasporto dell'energia.

Tale strategia si attuerà attraverso specifiche azioni con l'obiettivo di:

S.a.s. di Giovanni Hausmann

Via Bevagna, 3 - 00191 ROMA E-mail hausmann@alice.it

P.IVA- C.F. - C.C.I.A.A. 05315131002

Tel 06 3337493

HAUSMANN & Partners

Consulenti per il Territorio e l'Ambiente

- ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili;
- incrementare la quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti.

In particolare, la strategia si realizzerà attraverso una serie di azioni che riguarderanno:

- la riduzione dei consumi energetici nelle strutture pubbliche del governo centrale di proprietà del Demanio attraverso interventi di strutturazione di singoli edifici o complessi di edifici
- l'installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti, favorendo anche interventi di produzione di energia da fonti rinnovabili, da destinare all'autoconsumo
- l'incrementare della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita attraverso la realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, apparati di comunicazione digitale, misurazione, controllo e annessi sistemi di stoccaggio.

Le due strategie sopra descritte legate ai tre obiettivi tematici, sia pur in modo differenziato, sostengono il Programma operativo e contribuiscono alla costruzione delle azioni in grado di rendere concreta la realizzazione dell'obiettivo globale. Al fine di massimizzare l'integrazione delle azioni afferenti i diversi obiettivi tematici, gli interventi:

- usufruiranno degli effetti derivanti dal ruolo che le ICT possono svolgere sia nell'infrastrutturazione dei territori e delle aree di insediamento industriale, sia nel processo di miglioramento della capacità amministrativa delle PA, sia come condizione abilitante per il miglioramento della produttività delle imprese e come elemento chiave di reale trasformazione dei processi produttivi;
- si integreranno con le azioni di valorizzazione e rafforzamento delle competenze dei lavoratori in relazione ai fabbisogni espressi dalle imprese, e con le azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale;
- terranno conto della strategia nazionale di *Smart Specialization*;
- incentiveranno il risparmio e l'efficienza energetica nelle strutture pubbliche e nei cicli produttivi, attraverso: la sperimentazione e, laddove possibile, la diffusione di fonti energetiche rinnovabili per l'autoconsumo; la valorizzazione di attività economiche inerenti la *green economy* e riconducibili a settori emergenti collegati all'eco-innovazione, all'economia a bassa intensità di carbonio e all'efficacia delle risorse.

S.a.s. di Giovanni Hausmann

Via Bevagna, 3 - 00191 ROMA E-mail hausmann@alice.it

P.IVA- C.F. - C.C.I.A.A. 05315131002

Tel 06 3337493

HAUSMANN & Partners

Consulenti per il Territorio e l'Ambiente

3.2 Descrizione degli assi tematici e delle linee di intervento

Le azioni di sviluppo del PON I&C, escluse le azioni di assistenza tecnica, si articolano secondo i seguenti Assi prioritari:

- **ASSE I – Competitività,**
- **ASSE II – Innovazione,**
- **ASSE III – Energia.**

L'**Asse I**, relativo alla competitività, è rivolto:

- al sostegno diretto di investimenti produttivi che si realizzano nell'acquisizione di immobilizzazioni materiali (impianti, macchinari e attrezzature) relativi alla creazione, all'ampliamento della capacità, alla diversificazione della produzione e al cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo di uno stabilimento esistente. Tali investimenti possono determinare effetti sull'ambiente in termini di consumi di energia, emissioni in atmosfera e produzione di rifiuti. A tale riguardo il PON I&C assume come modello di riferimento il modello di sviluppo conosciuto come green economy, incentrato sulle seguenti principali dimensioni rispetto alle quali è possibile declinare il sostegno agli investimenti produttivi:
 - efficienza energetica per ridurre il consumo di energia industriale;
 - eco-innovazione di processo;
 - estensione della vita utile dei manufatti, attraverso una più attenta progettazione, che consideri il ricondizionamento e riciclaggio, fasi di una produzione a ciclo chiuso, in un'ottica di riduzione drastica dei rifiuti;
 - riciclaggio di materiali.
- allo sviluppo di nuovi modelli imprenditoriali per l'internazionalizzazione delle PMI
- al processo di digitalizzazione delle imprese
- a migliorare le condizioni per l'accesso al credito.

L'**Asse II**, relativo all'innovazione, è volto al sostegno per l'innovazione delle PMI attraverso strumenti finanziari di agevolazione per le imprese a favore di attività di RSI, il cui oggetto prevalente è normalmente costituito da attività immateriali (acquisizione e/o trasferimento di conoscenze) e le cui spese ammissibili sono per la maggior parte costituite dalle spese di personale. Tale Asse, non presenta dunque, particolari criticità ambientali imputabili o derivanti dalle attività finanziate. L'intera costruzione dell'asse II, inoltre, risponde alla c.d. strategia di specializzazione intelligente (*smart specialization strategy*) che individua un numero limitato di ambiti tecnologici-produttivi nell'ambito dei quali finanziare lo sviluppo di tecnologie industriali di rilevanza strategica nazionale e che costituiscono il mezzo attraverso il quale riqualificare in senso tecnologico produzioni, servizi e organizzazione del lavoro.

S.a.s. di Giovanni Hausmann

Via Bevagna, 3 - 00191 ROMA E-mail hausmann@alice.it

P.IVA- C.F. - C.C.I.A.A. 05315131002

Tel 06 3337493

HAUSMANN & Partners

Consulenti per il Territorio e l'Ambiente

L'**Asse III**, relativo all'energia, infine assume come priorità di investimento l'efficientamento energetico negli edifici pubblici e lo sviluppo di sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione, aspetti che hanno un riflesso positivo in termini di sviluppo sostenibile.

In riferimento a ciascun Asse, di seguito si riporta una sintesi schematica delle linee di intervento (Azioni) previste per la realizzazione dei risultati attesi corrispondenti alle priorità di investimento.

La schematizzazione di tale struttura ha solo finalità di agevolare la lettura restando comunque una rilevante componente di interazione trasversale tra gli obiettivi e le azioni soprattutto per quanto riguarda le tematiche di interesse ambientale.

S.a.s. di Giovanni Hausmann

Via Bevagna, 3 - 00191 ROMA E-mail hausmann@alice.it

P.IVA- C.F. - C.C.I.A.A. 05315131002

Tel 06 3337493

HAUSMANN & Partners

Consulenti per il Territorio e l'Ambiente

Tab. 1. Sintesi schematica del PON Imprese & Competitività 2014-2020: Obiettivi tematici, risultati attesi, assi prioritari, priorità di investimento, azioni e categoria di regioni

Obiettivo globale	Obiettivo tematico (OT)	Risultati attesi corrispondenti alla priorità d'investimento	Assi Prioritari	Priorità d'investimento	Azioni	Categoria di Regioni
Politica industriale attiva	OT3 PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE	RA 3.5 Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese	Asse I - Competitività	a) promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende	I.a.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese I.a.2 Digitalizzazione imprese	Regioni meno sviluppate
		RA 3.2 Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive		b) sviluppare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	I.b.1 Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese	Regioni meno sviluppate, Regioni in transizione
		RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali			I.b.2 Sostegno al riposizionamento competitivo e alla riqualificazione produttiva dei sistemi imprenditoriali vitali e dei settori in transizione	Regioni meno sviluppate
		RA 3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi		I.b.3 Azione di sistema per la promozione dell'export I.b.4 Voucher per il supporto all'internazionalizzazione delle PMI		
		RA 3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo		c) sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	I.c.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale I.c.2 Attrazione di investimenti	
		RA 3.6 Miglioramento dell'accesso al credito		d) sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione	I.d.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche I.d.2 Piattaforma per il fido e la garanzia digitale I.d.3 Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio	
	OT1 RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE	RA 1.1 Incremento delle attività di innovazione delle imprese	Asse II - Innovazione	b) promuovere gli investimenti delle imprese in R&I	II.b.1 Sostegno (aiuti) per l'innovazione delle PMI e per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione II.b.2 Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca II.b.3 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi	Regioni meno sviluppate, Regioni in transizione
	OT4 SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI	RA 4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	Asse III - Energia	c) sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	III.c.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche	Regioni meno sviluppate
		RA 4.3 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti		d) sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione	III.d.1 Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari	
			Miglioramento amministrativo volto a rafforzare la capacità degli organismi coinvolti nella gestione e nell'attuazione dei fondi europei	Asse IV - Assistenza tecnica	- razionalizzazione, semplificazione e trasparenza delle procedure relative alla gestione e attuazione del Programma - maggiore efficienza e miglioramento della governance del PON	Assistenza tecnico-specialistica e di accompagnamento a favore degli organismi coinvolti nell'attuazione del Programma

S.a.s. di Giovanni Hausmann

Via Bevagna, 3 - 00191 ROMA E-mail hausmann@alice.it

P.IVA- C.F. - C.C.I.A.A. 05315131002

Tel 06 3337493

HAUSMANN & Partners

Consulenti per il Territorio e l'Ambiente

4 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

4.1 Individuazione degli ambiti territoriali a cui il Programma si riferisce

Il Programma si rivolge a otto regioni del territorio italiano che, di fatto, identificano interamente il Mezzogiorno del Paese. Tali regioni sono divise in due comparti di base che orientano il regime e l'intensità degli aiuti comunitari e nazionali: il primo gruppo riguarda le regioni in "convergenza" e cioè quelle regioni il cui PIL pro capite al di sotto del 75% della media europea: Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia.

Il secondo gruppo riguarda le regioni il cui PIL è compreso tra il 75 ed il 90% della media europea: Abruzzo, Molise, Sardegna. La Basilicata in un primo momento era considerato tra le regioni in transizione, ma il calo verticale del PIL degli ultimi anni la ha ricondotta nell'ambito della convergenza.

4.2 I riferimenti strategici da assumere

Nel presente paragrafo si fornisce un elenco delle normative, dei piani e dei programmi comunitari e nazionali relativi ad argomenti pertinenti l'ambiente ed il PON, su cui viene effettuata l'analisi della coerenza esterna del Programma nella Valutazione Ambientale Strategica.

EU.1. 7° PAA – Programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" Decisione n. 1386/2013/Ue del 20 novembre 2013.

EU.2. Iniziative prioritarie nell'ambito della strategia Europa 2020

EU.3. Comunicazione "Innovazione per un futuro sostenibile - Piano d'azione per l'ecoinnovazione (Eco-AP)" COM/2011/0899 definitivo .

EU.4. Comunicazione sul piano d'azione "Produzione e consumo sostenibili" e "Politica industriale sostenibile" COM/2008/397.

EU.5. Direttiva 2012/27/Ue del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 sull'efficienza energetica.

EU.6. Libro bianco - L'adattamento ai cambiamenti climatici : verso un quadro d'azione europeo COM/2009/0147 def..

EU.7. Direttiva 2010/75/Ue del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento).

S.a.s. di Giovanni Hausmann

Via Bevagna, 3 - 00191 ROMA E-mail hausmann@alice.it

P.IVA- C.F. - C.C.I.A.A. 05315131002

Tel 06 3337493

HAUSMANN & Partners

Consulenti per il Territorio e l'Ambiente

- IT.1. Elementi per una Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici - documento per la consultazione pubblica - 12 settembre 2013
- IT.2. Strategia d'azione ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia – 2 agosto 2002
- IT.3. Programma Nazionale di prevenzione dei rifiuti
- IT.4. legge 1 giugno 2002, n. 120 (ratifica Protocollo di Kyoto)
- IT.5. Piano nazionale per l'efficienza energetica
- IT.6. Piano Nazionale del green public procurement

4.3 i riferimenti territoriali da assumere

I riferimenti strategici, comunitari e nazionali, di cui al paragrafo precedente, rappresentano, formalmente e sostanzialmente, delle guide a cui ogni singola regione deve uniformarsi nella stesura della propria programmazione nei vari settori.

Nel Rapporto Ambientale si è operata una omogeneizzazione sintetica delle varie pianificazioni regionali (ovviamente delle regioni interessate al PON I .C.) riconducibili alle tematiche ambientali, di gestione del territorio e di sviluppo sostenibile del tessuto produttivo. Quindi si è effettuata una scelta, nel vasto panorama complessivo della pianificane territoriale, di quegli atti i cui effetti potessero costantemente essere ricondotti agli Obiettivi tematici, ai Risultati Attesi ed alle azioni del PON I.C. Questo metodo, oltre a fornire un database interessante facilmente consultabile sulla pianificazione locale, ha consentito, nella successiva sezione del Rapporto, una efficace e di agevole lettura analisi della coerenza esterna del PON stesso.

In buona sostanza, le tematiche su cui è stato predisposto lo screening dei piani/programmi regionali sono: il governo del territorio in generale, il contenimento e prevenzione del dissesto idrogeologico, la qualità dell'aria, la politica della gestione dei rifiuti, anche di quelli specifici e particolarmente pericolosi, la gestione del patrimonio idrico, la politica dello sviluppo rurale, la bonifica dei siti inquinati, l'eliminazione dell'amianto, la tutela delle aree a rischio nitrati.

Tutte queste tematiche possono, in misura maggiore o minore, essere confrontate ed incrociarsi con le azioni del PON.

È però da osservare:

primo, che non tutte le regioni sono toccate in egual misura, relativamente al PON I.C., dalla interferenza delle azioni con la pianificazione. Infatti, a seconda dell'appartenenza al gruppo delle regioni in transizione o di quelle meno sviluppate, nel Rapporto Ambientale si è operata una selezione

S.a.s. di Giovanni Hausmann

Via Bevagna, 3 - 00191 ROMA E-mail hausmann@alice.it

P.IVA- C.F. - C.C.I.A.A. 05315131002

Tel 06 3337493

HAUSMANN & Partners

Consulenti per il Territorio e l'Ambiente

della pianificazione in relazione al fatto che la regione presa in esame fosse interessata o meno dalle azioni del Programma.

Secondo, come viene più analiticamente esaminato in sede di capitolo di coerenza, molte delle azioni che caratterizzano il PON I.C., sono di natura immateriale, e quindi è difficile prefigurare una "incidenza" ambientale in sede preventiva ed anche ex post, in fase di attuazione. È viceversa interessante immaginare che gli investimenti che daranno vita alle azioni, anche se di natura immateriale, prevedano una serie di misure e di obiettivi coerenti con la salvaguardia dell'ambiente.

5 LE ANALISI AMBIENTALI

5.1 Analisi di coerenza

5.1.1 COERENZA INTERNA

Nella Valutazione ex ante è stato scelto un tipo di analisi multicriteriale che tiene conto dei vari aspetti della coerenza del Programma, mettendo a sistema le valutazioni della coerenza interna con quelle della coerenza esterna e con quelle relative alla realizzabilità degli interventi, ed in ultimo sono state valutate le caratteristiche dell'incidenza finanziaria del quadro delle Azioni, Risultati Attesi e Assi di intervento.

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali, si è ritenuto utile mantenere distinte le visuali di osservazione al fine di concentrare gli esiti delle analisi su tre versanti:

-la coerenza interna

-l'incidenza finanziaria del quadro delle Azioni, Risultati Attesi e Assi di intervento

- la complementarietà e le potenziali sinergie tra Risultati Attesi e Azioni

La Coerenza interna. Una definizione preliminare

In linea generale, l'analisi della Coerenza interna è un processo conoscitivo che consente di accertare la eventuale presenza di *contraddizioni* all'interno del Programma Operativo in relazione alla costruzione del Quadro Logico e della matrice obiettivi/risultati.

Attraverso l'analisi di coerenza è possibile esaminare, infatti, la corrispondenza fra la base conoscitiva (analisi di contesto), le finalità del Programma, gli obiettivi specifici, le azioni, gli indicatori di realizzazione e di risultato che esso individua al suo interno.

In particolare essa dovrebbe accertare la presenza delle seguenti condizioni di partenza (ex ante):

- tutte le criticità emerse dall'analisi di contesto devono essere rappresentate da uno o più indicatori

S.a.s. di Giovanni Hausmann

Via Bevagna, 3 - 00191 ROMA E-mail hausmann@alice.it

P.IVA- C.F. - C.C.I.A.A. 05315131002

Tel 06 3337493

HAUSMANN & Partners

Consulenti per il Territorio e l'Ambiente

- tutti gli obiettivi del Programma devono essere rappresentati da almeno un indicatore, ovvero non devono esistere obiettivi non perseguiti o non misurabili nel loro risultato;
- tutti gli effetti significativi dovuti alle azioni devono essere misurati da un indicatore;
- tutti gli indicatori devono essere riferiti almeno a un obiettivo e/o a una azione, mettendo così in relazione i sistemi degli obiettivi e delle azioni
- tutti gli obiettivi devono poter esser collocati all'interno di una matrice (quadro logico) che consente di comprenderne la collocazione e la funzione in relazione alle finalità più generali del Programma.

Questa analisi dovrebbe, altresì, consentire di individuare obiettivi non dichiarati, oppure dichiarati ma non perseguiti, oppure obiettivi e indicatori di risultato in evidente conflitto tra loro (incoerenza).

La scelta fatta qui per una opportuna definizione della Coerenza interna è quella di attribuire ad essa un peso specifico che equivale ad un giudizio di valore su quanto il programma in generale e ogni singola azione sia coerente, concorra, cioè, in maniera lineare, al raggiungimento di un determinato risultato. L'analisi di Coerenza verticale ed orizzontale sarà condotta senza che essa sia, specificamente portata all'evidenza, se non in presenza di "passaggi" e relazioni tra le parti, palesemente in contraddizione tra loro.

Dopo aver riflettuto, più in generale, sulla Coerenza interna del Programma e delle sue strategie proprio in relazione al suo Obiettivo strategico esplicito di sostenere lo sviluppo di una adeguata Politica industriale, l'analisi si concentrerà nel dettaglio delle Azioni fornendo un preliminare giudizio sintetico di Coerenza interna su ognuna di esse accompagnato da una **Tabella** contenente **Osservazioni e Suggerimenti** sui processi di selezione delle tematiche e delle soluzioni adottate attraverso la tessitura progettuale e dei suoi risultati.

L'analisi utilizzerà, quindi, un giudizio su tre livelli di Coerenza interna, alta, media e bassa.

Essa sarà graduata utilizzando un approccio prevalentemente di natura qualitativa di cui si dà evidenza nella tabella sottostante

S.a.s. di Giovanni Hausmann

Via Bevagna, 3 - 00191 ROMA E-mail hausmann@alice.it

P.IVA- C.F. - C.C.I.A.A. 05315131002

Tel 06 3337493

HAUSMANN & Partners

Consulenti per il Territorio e l'Ambiente

A = Coerenza interna Alta	L'Azione può considerarsi completamente in linea con i significati, le aspettative e gli strumenti posti in essere dal Programma per il raggiungimento di un determinato Risultato Atteso. I meccanismi che l'azione mette in essere sono direttamente e pienamente riconducibili all'analisi di contesto e al Risultato Atteso
M = Coerenza interna Media	L'Azione può considerarsi in linea con i significati, le aspettative e gli strumenti posti in essere dal Programma per il raggiungimento di un determinato Risultato Atteso. I meccanismi che l'azione mette in essere sono riconducibili all'analisi di contesto e al Risultato Atteso anche se non ne costituiscono l'ossatura esclusiva. L'azione attiva implicazioni limitate per il raggiungimento di quel Risultato oppure vi concorre solo parzialmente
B = Coerenza interna Bassa	L'Azione, seppur utilizza e fa riferimento al sistema di significati, di valori, di definizioni e al contesto a cui il Risultato Atteso si riferisce non mobilita in maniera significativa risorse e strumenti in direzione del suo raggiungimento

La tabella di analisi di Coerenza avrà, con tutta evidenza, anche lo scopo di estrarre uno degli indicatori utili all'analisi successiva di seguito descritta.

L'analisi di Coerenza interna.

La tabella seguente è lo strumento di sintesi utilizzato che, proprio per la sua semplicità di lettura può consentire di portare a termine la prima fase dell'analisi di Coerenza.

L'ottica utilizzata per la sua costruzione è appunto quella annunciata di evidenziare, soprattutto a livello delle Azioni che rappresentano l'ambito attuativo ultimo che determina l'insieme degli interventi concretamente realizzati, e ritenuto essere il più cogente, gli elementi salienti da tenere in opportuna considerazione per il futuro attuativo. Quindi **osservazioni** sulle caratteristiche, con una attenzione evidente agli aspetti problematici delle singole Azioni e Suggerimenti per facilitare i cambiamenti necessari una loro possibile soluzione preliminare e/o in corso d'opera (implementazione). Tali suggerimenti assumeranno la caratteristica di orientare il Programmatore sulle cose da fare, tra le tante possibili, per migliorare sensibilmente il rapporto tra la Coerenza esplicita delle Azioni e le loro effettiva Realizzabilità

S.a.s. di Giovanni Hausmann

Via Bevagna, 3 - 00191 ROMA E-mail hausmann@alice.it

P.IVA- C.F. - C.C.I.A.A. 05315131002

Tel 06 3337493

HAUSMANN & Partners

Consulenti per il Territorio e l'Ambiente

Analisi della Coerenza interna - Sintesi				
Asse I Competitività				
Risultati attesi	Azioni	Coerenza interna	Osservazioni di dettaglio	Suggerimenti
RA 3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	I.c.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	A	<p>Andrebbero meglio definite, le geografia dell'intervento, i target, e le caratteristiche degli strumenti.</p> <p>Una specificazione ulteriore e più approfondita delle tipologie dei servizi di consulenza offerti avrebbe aiutato a circostanziare il percorso attuativo che rimane <i>fragile</i></p>	<p>A. Definire le tipologie dei servizi di consulenza</p> <p>B. Definire in maniera più precisa nel corso del Programma i luoghi e i destinatari potenziali</p> <p>C. Ragionare in maniera più cogente sui fattori che alla fine del Programma potranno essere considerati come pro-attivi per la propensione degli investimenti. Il suo rilancio in realtà si fonda su comportamenti organizzativi nuovo, su una differente percezione delle opportunità su un differente scenario attuativo. Sarebbe un grave errore limitarsi a quantificare nuove quote di investimenti senza porre attenzione ad elementi di sistema strutturali che vengono proprio dalla modifica delle condizioni attuative</p> <p>D. Migliorare le competenze valutative in relazione alle richieste di accesso ai benefici che andrebbero sempre più corredate da una analisi di fattibilità e di risultati misurabili in ragione degli investimenti fatti</p>

S.a.s. di Giovanni Hausmann

Via Bevagna, 3 - 00191 ROMA E-mail hausmann@alice.it

P.IVA- C.F. - C.C.I.A.A. 05315131002

Tel 06 3337493

HAUSMANN & Partners

Consulenti per il Territorio e l'Ambiente

	I.c.2 Attrazione di investimenti mediante sostegno finanziario, in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello territoriale	A	Poco chiara la strumentazione che si intende utilizzare anche in considerazione della centralità dell'azione all'interno dell'intero PON	<p>A- Rendere disponibile ai vari livelli una analisi di dettaglio sulle tipologie di investimento da porre in essere</p> <p>B- Individuare i luoghi, gli attori principali e le ricadute</p>
RA 3.2 Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	I.b.1 Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese.	M	<p>L'azione assume valore in relazione al complesso degli interventi a difesa del tessuto produttivo esistente ma non appare esplicitata adeguatamente come si agisca sulla mitigazione degli effetti delle transizioni.</p> <p>Il sostegno alla competitività e alla transizione non porta necessariamente con sé maggiore occupazione</p>	<p>A. Chiarire con un più elevato livello di dettaglio le relazioni tra il miglioramento delle competenze (capitale umano) e le risorse da dedicare a questo processo</p> <p>B. Procedere proprio nell'ottica definita dal PON alla definizione di una tempistica di intervento di opposizione ai processi di smobilitazione di ampie aree manifatturiere prevedendo alcune aree e alcuni strumenti di intervento ritenuti prioritari.</p> <p>C. L'azione rischia in assenza di una definizione adeguata della tempistica e degli strumenti di diventare un bacino di spesa <i>on demand</i> itinerante l'intero ciclo della Programmazione</p>
RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	I.b.2 Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente.	A	<p>L'enfasi contenuta nella declaratoria sull'Azione, in relazione all'offerta di strumenti e forme di aiuto/accompagnamento integrate non trova indicazioni sufficienti a comprendere le forme dell'integrazione, gli strumenti possibili e le competenze istituzionali già disponibili</p> <p>Le azioni pilota annunciate forse avrebbero avuto bisogno di essere indicate attraverso un riferimento a studi o esperienze di riferimento su cui immaginare le caratteristiche, almeno salienti, delle Azioni a cui si fa riferimento</p>	<p>A. L'azione ha bisogno di un più elevato livello di dettaglio in tutte le sue componenti</p> <p>B. Allo stato attuale anche se ben descritta non è possibile immaginare le condizioni effettive di realizzazione</p>
RA 3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione	I.b.3 Azione di sistema per la promozione dell'export	A	<p>Complessità estrema della Governance</p> <p>Si tratta di esperienze in parte realizzate e in gran parte da realizzare.</p>	<p>A. L'Azione sembra aver bisogno di un maggiore Coordinamento che consenta di comprendere l'effettivo contributo del risultato atteso ai processi di</p>

S.a.s. di Giovanni Hausmann

Via Bevagna, 3 - 00191 ROMA E-mail hausmann@alice.it

P.IVA- C.F. - C.C.I.A.A. 05315131002

Tel 06 3337493

HAUSMANN & Partners

Consulenti per il Territorio e l'Ambiente

dei sistemi produttivi			<p>Il risultato è reso molto complesso dalla presenza di due Ministeri e da una serie di Organismi fortemente connotati dal punto di vista delle funzioni</p> <p>La presenza di una Cabina di regia che peraltro si riunisce molto raramente non garantisce la soluzione</p>	<p>internazionalizzazione già in atto nel Paese. Si tratta, infatti, di azioni di peso e portata attuative differenti poste all'interno di un unico contenitore progettuale implementate da organismi di diversa natura e grado di responsabilità</p> <p>B. Migliorare le prestazioni della Cabina di regia in termini di orientamento generale e stabilire terreni di cooperazione tra ministero degli esteri e MISE specificamente per le azioni realizzate in ambito PON che vanno integrate considerate nell'insieme più complessive di azioni per l'internazionalizzazione dell'economia.</p> <p>C. Promuovere azioni di maggiore diffusione di risultati e buone pratiche anche nelle forme di Mentoring aziendale a supporto delle azioni formative nella forma di <i>peer education</i></p>
	I.b.4 Voucher per il supporto all'internazionalizzazione delle PMI	A	<p>I voucher nel campo della promozione dell'internazionalizzazione hanno dato ovunque buoni risultati anche per la loro facilità di utilizzo e di attribuzione. Il programma sconta un diffuso gap informativo e procedurale sull'uso dello strumento che rischia, proprio nella sua caratteristica "distributiva" di non <i>cogliere nel segno</i></p>	<p>A. Per quanto di facile attribuzione andrebbero meglio esplicitate le logiche di attribuzione dei voucher soprattutto in riferimento agli obiettivi posti in relazione col target di destinatari anch'esso, al momento ancora indefinito</p>
RA 3.5 Nascita e Consolidamento delle micro, piccole e medie imprese	I.a.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza.	A	<p>Si tratta di interventi relativamente complessi</p> <p>Ci sono evidenze sulla instabilità dei processi di nati-mortalità del territorio</p> <p>Le priorità tematiche (green, eco-innovazione, etc.) non sono di per sé sufficienti ad identificare le strategie di intervento</p> <p>I disoccupati di lunga durata, per le note caratteristiche di biografia e</p>	<p>B. Costruire modelli di interventi e diffonderli sul territorio per favorire l'estrazione di fattori di successo</p> <p>C. Per evitare rischi di fallimento migliorare la definizione delle caratteristiche dei target di riferimento superando le secche di una elencazione di soggetti svantaggiati</p> <p>D. Il successo degli start up imprenditoriali in ambito innovativi è "spalmato" sulla capacity building amministrativa, cioè la capacità di aiutare a selezionare e a</p>

S.a.s. di Giovanni Hausmann

Via Bevagna, 3 - 00191 ROMA E-mail hausmann@alice.it

P.IVA- C.F. - C.C.I.A.A. 05315131002

Tel 06 3337493

HAUSMANN & Partners

Consulenti per il Territorio e l'Ambiente

			<p>di competenze, non sembrano essere un target adeguato alle caratteristiche di slancio innovativo che si vuole dare all'azione.</p> <p>Andrebbero meglio esplicitate le metodologie e gli strumenti di supporto e i nessi con gli interventi di altri OT (soprattutto l'OT 10)</p>	<p>accompagnare i destinatari</p> <p>E. Le esperienze di Microcredito realizzate nelle regioni Convergenza per quanto innovative, usa dei fondi di Garanzia mostrano una certa debolezza strutturale proprio nelle aree di sostegno dei processi di sopravvivenza dell'esperienza imprenditoriali fortemente dipendenti da un 'idea di modello di accompagnamento</p>
	I.a.2 Digitalizzazione imprese	A	<p>Per quanto ben esplicitati non appare completamente chiara la modalità di distribuzione e diffusione degli interventi finanziati su tutto il sistema delle innovazioni necessarie al sistema manifatturiero italiano</p> <p>L'insieme degli interventi è chiaro e coerente con il risultato atteso, a dire il vero piuttosto generico nella sua formulazione, ma manca delle connotazioni necessarie per dare concretezza e distribuzione certa di risorse e obiettivi a partire dall'ambiguità consistente nell'individuazione futura di numerosi dei fattori strategici caratterizzanti l'azione. La declarator indica le cose da fare ma non è chiaro quali, quante dove saranno fatte e rimane, quindi, nell'alveo di un intervento comprensibile ma potenziale.</p> <p>Qualche incertezza, quindi, sulla capacità di portare avanti il processo di implementazione certamente favorito dalla declinazione di dettaglio degli obiettivi strategici dell'Agenda Digitale</p>	<p>A. Andrebbe migliorato l'impianto di spesa sui singoli componenti del percorso di digitalizzazione delle imprese</p> <p>B. Andrebbe definita una legenda territoriale basata su coefficienti di distanza delle imprese da un adeguato livello di digitalizzazione</p> <p>C. Andrebbero meglio definiti i livelli di intervento strutturale e/o di sostegno alle singole unità produttive (assetti minimi)</p> <p>D. Andrebbero definiti assetti minimi per aree territoriali e per comparto</p> <p>E. Andrebbe migliorata la capacità di connettere le piattaforme di acquisto e di vendita a percorsi di sostegno allo sviluppo delle aree territoriale al momento fragili</p> <p>F. Alla delocalizzazione possibile favorita dalla digitalizzazione andrebbe associata una mappa della territorializzazione della domanda (in molte imprese locali va chiarito ed esplicitato il valore aggiunto delle nuove tecnologie)</p> <p>G. Andrebbe migliorata la tenuta degli indicatori di realizzazione individuando più opportunamente unità di misura e quantità target essenziale quali anche l'intervento</p>

S.a.s. di Giovanni Hausmann

Via Bevagna, 3 - 00191 ROMA E-mail hausmann@alice.it

P.IVA- C.F. - C.C.I.A.A. 05315131002

Tel 06 3337493

HAUSMANN & Partners

Consulenti per il Territorio e l'Ambiente

				strutturale risulta non valutabile alla fine del Programma
RA 3.6 Miglioramento dell'accesso al credito	I.d.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche e finanza obbligazionaria innovativa per le PMI (minibond)	A	L'azione appare ben costruita. La scelta di forme non creditizie alle imprese imporrebbe una esplicitazione delle modalità effettive di utilizzo delle risorse finanziarie nonché la necessità di individuare una rosa preliminare di attuatori del sostegno	A- Andrebbero attivate prime analisi e sperimentazioni per capire le difficoltà concrete insite nella attivazione diffusa degli interventi previsti
	I.d.2 Piattaforma per il fido e la garanzia digitale	A	Andrebbero evidenziati dettagli che consentano di comprendere l'architettura della piattaforma e le modalità di utilizzo dell'innovazione della Garanzia Digitale	A. Andrebbero attivate prime analisi e sperimentazioni per capire le difficoltà concrete insite nella attivazione diffusa degli interventi previsti
	I.d.3 Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio	A	Estremamente interessante e positiva l'idea di agire attraverso leve che contemplino il ricorso a forme diversificate di capitale di rischio soprattutto in coerenza con la constatazione delle strozzature rappresentate, proprio nelle regioni beneficiarie dai comportamenti poco virtuosi	A. Andrebbero attivate prime analisi e sperimentazioni per capire le difficoltà concrete insite nella attivazione diffusa degli interventi previsti

Asse Innovazione				
Risultati attesi	Azioni	Coerenza Interna	Osservazioni di dettaglio	Suggerimenti
RA 1.1 Incremento delle attività di innovazione delle imprese	II.b.1 Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese	A	La formula del "fondo perduto" necessita una migliore tessitura concettuale che favorisca la selezione efficace ed efficiente dei contributi. Si dice poco, al di là della chiarificazione necessaria sulle procedure di accesso e certificazione dei benefici, sui criteri (soprattutto categorie c e d) di costruzione dell'Albo fornitori e sugli assetti minimi	A. È necessario definire meglio la domanda di innovazione B. Migliorare esponenzialmente le competenze valutative delle analisi di fattibilità delle innovazioni per le quali viene richiesto il sostegno C. Promuovere attraverso un'opera diretta di diffusione quelle innovazioni (di varia natura) che, a certe condizioni, sono considerate promettenti

S.a.s. di Giovanni Hausmann

Via Bevagna, 3 - 00191 ROMA E-mail hausmann@alice.it

P.IVA- C.F. - C.C.I.A.A. 05315131002

Tel 06 3337493

HAUSMANN & Partners

Consulenti per il Territorio e l'Ambiente

	<p>II.b.2 Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca</p>	<p>A</p>	<p>L'azione riconferma l'uso di Strumenti già in essere introducendo in maniera più convincente il ricorso a forme di agevolazione come formula prioritaria di finanziamento.</p> <p>La descrizione del processo di implementazione per quanto accurata descrive un vero e proprio programma di intervento complesso che elenca ma non definisce specifiche priorità né temporali, né geografiche, né di assetti e profilatura dei beneficiari anche se fa una esaustiva e corretta disamina degli strumenti anche se specifica un <i>preferenza</i> per la Green economy e per l'ecosostenibilità industriale.</p> <p>Proprio la valenza sperimentale dell'azione dovrebbe spingere su un elenco più leggibile delle aspettative.</p> <p>La formulazione del RA che prevede l'incremento spinge, naturalmente, verso criteri di osservazione prevalentemente di natura quantitativa</p>	<p>A. Andrebbero promossi alcuni studi di settore che facilitino il sostegno alle soluzioni considerate innovative</p> <p>B. Aumentare la conoscenza dei mercati di riferimento unica condizione in grado di promuovere e sostenere i processi di industrializzazione dei risultati della ricerca</p> <p>C. Procedere alla raccolta delle iniziative imprenditoriali più promettenti attraverso formule quali la manifestazione di interesse per avviare da subito la valorizzazione di esperienze già mature per quanto non finanziate dal pubblico</p>
	<p>II.b.3 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi</p>	<p>A</p>	<p>Un'ampia letteratura dimostra che è necessario costruire le condizioni alla collaborazione tra enti istituzioni e imprese ponendone in evidenza il valore aggiunto.</p> <p>Non è chiaro come si costruiscano le collaborazioni destinate al sostegno sostenere</p> <p>Non è rinvenibile un'analisi sul livello e la qualità delle collaborazioni in essere e la storia progressiva su cui innestare nuove attività di collaborazione incentivate</p> <p>Sfugge il ruolo promotore del pubblico come acquirente potenziale delle innovazioni che rappresenta un volano di crescita riconosciuto dalla Comunità Scientifica</p>	<p>A. Ricognizione delle collaborazioni in essere identificando i fattori di successo e delle criticità</p> <p>B. Suggesti chiari e diretti da parte dell'attore pubblico sulla domanda di innovazione che possa orientare le collaborazioni e creare alleanze fondate su una più sicura remunerazione degli interventi privati dovuta alla presenza di una domanda pubblica di innovazione di beni e servizi</p>

S.a.s. di Giovanni Hausmann

Via Bevagna, 3 - 00191 ROMA E-mail hausmann@alice.it

P.IVA- C.F. - C.C.I.A.A. 05315131002

Tel 06 3337493

HAUSMANN & Partners

Consulenti per il Territorio e l'Ambiente

Asse III - Energia				
Risultati attesi	Azioni	Coerenza interna	Osservazioni di dettaglio	Suggerimenti
RA 4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	III.c.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici		<p>Per quanto condivisibile la logica di considerare l'Azione una forma esemplare attraverso la quale l'Attore pubblico agisce come promotore di risparmio energetico non appaiono affatto chiare le ricadute sull'indotto manifatturiero che si presume di coinvolgere</p> <p>La difficoltà di agire sul sistema della trasparenza degli appalti potrebbe agire come deterrente per una riduzione della platea dei potenziali destinatari riducendo fortemente, al tempo stesso, gli impatti attesi</p> <p>Andrebbero meglio chiarite le interazioni con il Piano d'Azione Italiano per l'Efficienza Energetica 2014</p> <p>In generale, l'azione è descritta facendo ricorso ad azioni, ad esempio quelle di natura formativa, di cui non sono certe l'attuazione, le modalità di realizzazione. Le forme di integrazione con altri OT. Da questo emerge quindi una coerenza delle azioni del tutto teorica dovendo essere desunta da elementi ragionevoli e coerenti con l'PRA.</p> <p>Si evincono pertanto difficoltà significative in merito al processo di implementazione e alla accertamento puntuale non solo dei risultati ma dell'effetto generale in relazione all'Obiettivo di riferimento più complessivo (OT4)</p>	<p>A. Non nuocerebbero esempi di come si siano già realizzate esperienze in tal senso</p> <p>B. Procedere in tempi stretti alla definizione del <i>parterre</i> degli edifici su cui procedere con gli interventi anche per comprendere l'entità e la complessità degli interventi</p> <p>C. Agire in direzione della costruzione di modelli di intervento flessibili ma che presentino condizioni <i>minime</i> di cantierabilità e una disamina dei costi adeguata e ripetibile anche in contesti di intervento differenti. Questo favorirebbe non poca la programmabilità nel tempo degli interventi .</p> <p>D. Si potrebbe pensare a idealtipi di interventi di efficientamento caratterizzati da livelli di complessità crescente</p> <p>E. Definire caso per caso la relazione tra efficientamento e risparmio per favorire a valle la valutabilità dell'intervento che appare fragile dal punto di vista della sua osservabilità effettiva</p>

S.a.s. di Giovanni Hausmann

Via Bevagna, 3 - 00191 ROMA E-mail hausmann@alice.it

P.IVA- C.F. - C.C.I.A.A. 05315131002

Tel 06 3337493

HAUSMANN & Partners

Consulenti per il Territorio e l'Ambiente

<p>RA 4.3 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti</p>	<p>III.d.1 Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle "città", delle aree periurbane e delle "aree interne"</p>	<p>La declaratoria dell'azione tende più a descrivere il funzionamento delle smart grids piuttosto che a precisare le aree di intervento esplicite e i territori concreti nei quali intervenire.</p> <p>La dicitura <i>reti intelligenti</i> andrebbe riempita di contenuti evidenziando nel PON e non in un secondo momento non soltanto i contenuti degli interventi possibili quanto, soprattutto, alcune priorità che permetterebbero un veloce avanzamento dello stato delle reti individuando, altresì, aree territoriali dove procedere più speditamente per realizzare interventi di "massa critica"</p> <p>Anche in questo caso si intravedono pericoli di fallimento dovuti alla complessità del processo realizzativo e alla scarsa chiarezza delle aree e le metodologie di integrazione degli interventi</p>	<p>A. Migliorare le strumentazione conoscitiva sullo stato delle reti</p> <p>B. Gli ordini di grandezza su cui si interviene sono stati chiariti ma resta la difficoltà di evidenziarne il ruolo direttamente esplicativo in termini valutativi. Trattandosi di un'azione il cui contenuto evolutivo consiste nel risultato di integrazione e di messa in rete degli interventi e non solo nella attrezzatura di nodi efficienti e intelligenti. Appare necessario chiarire come questi due processi interagiscano tra loro. Tale messa in rete non è un effetto automatico dell'intervento ma non è chiaro chi ne siano i promotori e gli attuatori tecnologici e istituzionali</p>
--	--	---	--

Coerenza interna ed Assistenza tecnica

Per quanto riguarda l'Assistenza Tecnica la mancanza di dettagli sulla distribuzione delle risorse non consente una analisi dettagliata. Le iniziative programmate rivelano un elevato livello di Coerenza ma, ad esempio, la quota che verrà dedicata alla valutazione dei processi e dei risultati, in considerazione della complessità realizzativa del Programma che, su questa complessità investe in maniera generalizzata, assumerebbe una valenza centrale che non appare con evidenza.

S.a.s. di Giovanni Hausmann

Via Bevagna, 3 - 00191 ROMA E-mail hausmann@alice.it

P.IVA- C.F. - C.C.I.A.A. 05315131002

Tel 06 3337493

HAUSMANN & Partners

Consulenti per il Territorio e l'Ambiente

Le caratteristiche dell'incidenza finanziaria di Azioni, RA, Assi

La tabella seguente fornisce un'idea di insieme dell'impegno finanziario del PON.

Essa è stata costruita utilizzando l'incidenza percentuale di differenti quantità. Ci riferiamo all'incidenza della singola Azione rispetto all'intero RA di riferimento (elementi in alcuni casi coincidenti⁴), all'incidenza del RA sul PON e, infine all'incidenza dell'Asse sul PON. Si tratta di incidenze, per così dire, "ragionate", cioè costruite nel rapporto reciproco tra quantità generale e potenziale suddivisione interna. In altre parole per ogni specifica incidenza si è scelto un differente criterio di pesatura interna in ragione degli elementi costitutivi dell'insieme di riferimento e in considerazione del significato e della rilevanza della suddivisione potenziale.

A seguire la legenda utilizzata per graduare l'incidenza che corrisponde via via ad un colore più intenso. I gradi di intensità, come per il calcolo di tutti gli indicatori e gli indici di questa parte del Rapporto sono uguali a 3 (Alto, Medio e Basso). In questo caso, si tratta di un indicatore tipicamente quantitativo per quanto calibrato attraverso un ragionamento di natura qualitativa. La scelta di osservare l'incidenza della attribuzione delle risorse finanziarie separatamente dalla analisi di Coerenza è dovuta al rischio di un eccesso di *arbitrarietà* derivante da una comparazione tra elementi di natura diversa. L'incidenza finanziaria non è infatti spiegabile solo con l'importanza di un determinato obiettivo ma anche da un numero più elevato di destinatari o da condizioni di spesa più favorevoli (semplicità e utilità dei dispositivi attuativi) e/o un ammontare medio dei finanziamenti per interventi più basso o più alto.

Legenda			
Incidenza RA su PON	Bassa ≤ 5%	Media >9% e ≤ 15%	Alta >15%
Incidenza Azione su RA	Bassa ≤ 33%	Media >33% e ≤ 50%	Alta >50%
Incidenza Asse su PON	Bassa ≤ 15%	Media >15% e ≤ 35%	Alta >35%

Asse I Competitività				
Risultati attesi	Incidenza RA su PON	Azioni	Incidenza Azione su RA	Incidenza Asse su PON
RA 3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo		I.c.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale		
		I.c.2 Attrazione di investimenti mediante sostegno finanziario, in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello territoriale		

⁴ Cioè l'azione è l'unica azione prevista dal RA

S.a.s. di Giovanni Hausmann

Via Bevagna, 3 - 00191 ROMA E-mail hausmann@alice.it

P.IVA- C.F. - C.C.I.A.A. 05315131002

Tel 06 3337493

HAUSMANN & Partners

Consulenti per il Territorio e l'Ambiente

RA 3.2 Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive		I.b.1 Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese.		
RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali		I.b.2 Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente. Le operazioni finanziabili consistono in misure di aiuto per imprese, nella qualificazione dell'offerta di servizi anche infrastrutturali di supporto alla competitività delle imprese esistenti e all'attrazione di nuove attività, nel rafforzamento di presidi formativi e di istruzione tecnica, nell'adeguamento delle competenze dei lavoratori ai fabbisogni emergenti anche da nuove opportunità di mercato ¹⁵ , interventi nella creazione di nuova occupazione anche di tipo autonomo.		
RA 3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione e dei sistemi produttivi		I.b.3 Azione di sistema per la promozione dell'export		
		I.b.4 Voucher per il supporto all'internazionalizzazione delle PMI		
RA 3.5 Nascita e Consolidamento delle micro, piccole e medie imprese		I.a.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza.		
		I.b.2 Digitalizzazione imprese		
RA 3.6 Miglioramento dell'accesso al credito		I.d.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche e finanza obbligazionaria innovativa per le PMI (minibond)		
		I.d.2 Piattaforma per il fido e la garanzia digitale		
		I.d.3 Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio		

Asse II Innovazione				
Risultati attesi	Incidenza RA su PON	Azioni	Incidenza Azione su RA	Incidenza Asse su PON

S.a.s. di Giovanni Hausmann

Via Bevagna, 3 - 00191 ROMA E-mail hausmann@alice.it

P.IVA- C.F. - C.C.I.A.A. 05315131002

Tel 06 3337493

HAUSMANN & Partners

Consulenti per il Territorio e l'Ambiente

RA 1.1 Incremento delle attività di innovazione delle imprese		II.b.1 Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese		
		II.b.2 Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca		
		II.b.3 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi		

Legenda			
Incidenza RA su PON	Bassa ≤ 5%	Media >9% e ≤ 15%	Alta >15%
Incidenza Azione su RA	Bassa ≤33%	Media >33% e ≤ 50%	Alta >50%
Incidenza Asse su PON	Bassa ≤15%	Media >15 % e ≤35%	Alta >35 %

Asse III Energia

Risultati attesi	Incidenza RA su PON	Azioni	Incidenza Azione su RA	Incidenza Asse su PON
RA 4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili		III.c.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici		

S.a.s. di Giovanni Hausmann

Via Bevagna, 3 - 00191 ROMA E-mail hausmann@alice.it

P.IVA- C.F. - C.C.I.A.A. 05315131002

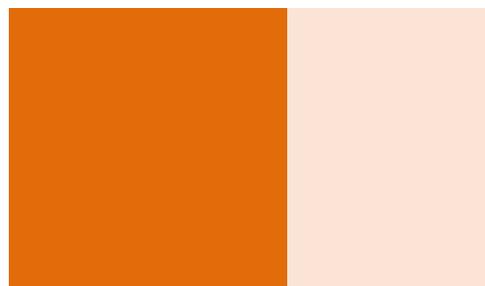
Tel 06 3337493

HAUSMANN & Partners

Consulenti per il Territorio e l'Ambiente

RA 4.3 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti

III.c.2 Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle "città", delle aree periurbane e delle "aree interne"



Assistenza tecnica

3,53 % delle risorse dedicato all'AT deve essere interpretato, in considerazione della specificità di intervento da immaginare trasversale, come caratteristico di un'incidenza Media e, quindi, non risponde ai criteri descritti per le altre quantità

Legenda

	Bassa	Media	Alta
Incidenza RA su PON	≤ 5%	>9% e ≤ 15%	>15%
Incidenza Azione su RA	≤33%	>33% e ≤ 50%	>50%
Incidenza Asse su PON	≤15%	>15 % e ≤35%	>35 %

Analisi della complementarietà e delle potenziali sinergie tra Risultati Attesi e Azioni

All'interno del PON la coerenza è sufficientemente elevata, anche se per alcune azioni l'indice è medio o basso nei confronti dei risultati attesi. D'altra parte ciò è anche giustificabile nel momento in cui le azioni stesse vanno a riferirsi a obiettivi mirati, anche se molto importanti, come gli aspetti legati alla finanza, alla infrastrutturazione o a settori specifici.

S.a.s. di Giovanni Hausmann

Via Bevagna, 3 - 00191 ROMA E-mail hausmann@alice.it

P.IVA- C.F. - C.C.I.A.A. 05315131002

Tel 06 3337493

HAUSMANN & Partners

Consulenti per il Territorio e l'Ambiente

Tabella di sintesi dell'analisi della complementarità e delle potenziali sinergie tra Risultati Attesi e Azioni

Azioni / Risultati attesi		RA 3.5 Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese	RA 3.2 Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	RA 3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	RA 3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	RA 3.6 Miglioramento dell'accesso al credito	RA 1.1 Incremento delle attività di innovazione delle imprese	RA 4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	RA 4.3 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligente	Grado di coerenza rilevato
Asse I	I.a.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese	X	X	X	X	X	X	X			A
	I.a.2 Digitalizzazione imprese	X	X	X	X			X		X	M
	I.b.1 Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese	X	X	X	X	X	X	X	X	X	A
	I.b.2 Sostegno al riposizionamento competitivo e alla riqualificazione produttiva dei sistemi imprenditoriali vitali e dei settori in transizione	X	X	X	X	X	X	X		X	A
	I.b.3 Azione di sistema per la promozione dell'export		X	X	X	X	X	X			M
	I.b.4 Voucher per il supporto all'internazionalizzazione delle PMI		X	X	X	X	X				B
	I.c.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	X	X	X	X	X	X	X		X	A
	I.c.2 Attrazione di investimenti		X	X	X	X	X	X		X	A
	I.d.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche	X	X	X	X	X	X	X			A
	I.d.2 Piattaforma per il fido e la garanzia digitale	X	X	X	X	X	X				A

S.a.s. di Giovanni Hausmann

Via Bevagna, 3 - 00191 ROMA E-mail hausmann@alice.it

P.IVA- C.F. - C.C.I.A.A. 05315131002

Tel 06 3337493

HAUSMANN & Partners

Consulenti per il Territorio e l'Ambiente

Azioni / Risultati attesi		RA 3.5 Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese	RA 3.2 Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	RA 3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	RA 3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	RA 3.6 Miglioramento dell'accesso al credito	RA 1.1 Incremento delle attività di innovazione delle imprese	RA 4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	RA 4.3 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti	Grado di coerenza rilevato
	I.d.3 Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio			X	X	X	X	X			A
Asse II	II.b.1 Sostegno (aiuti) per l'innovazione delle PMI e per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione	X	X	X	X	X	X	X	X		A
	II.b.2 Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca	X	X	X	X	X	X	X	X		A
	II.b.3 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	A
Asse III	III.c.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche			X		X	X	X	X	X	M
	III.d.1 Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari	X				X		X		X	B
* Grado di coerenza rilevato: A= Alto; M= Medio; B= Basso		A	A	A	A	A	A	A	B	M	

S.a.s. di Giovanni Hausmann

Via Bevagna, 3 - 00191 ROMA E-mail hausmann@alice.it

P.IVA- C.F. - C.C.I.A.A. 05315131002

Tel 06 3337493

HAUSMANN & Partners

Consulenti per il Territorio e l'Ambiente

5.1.2 COERENZA ESTERNA

Per poter meglio valutare la coerenza tra un Programma come quello Imprese e Competitività e la pianificazione comunitaria, nazionale e regionale riguardante gli aspetti ambientali è necessario effettuare una premessa ed un'analisi delle singole azioni del Programma.

Da un punto di vista complessivo, le azioni del Programma sono in buona parte di natura immateriale, riguardano cioè, più che azioni fisiche sul territorio tipo infrastrutturazioni pesanti e attrezzature, attività di formazione e servizi di supporto al raggiungimento di determinati obiettivi. Per tale motivo, l'incidenza ambientale delle stesse consiste più che altro in effetti collaterali potenziali che possono avere rapporti con la situazione ambientale e che dipendono in ultima analisi dal modo in l'azione viene messa in pratica.

In altre parole, non escludendo una "coerenza" tra il Programma ed i Piani su cui va ad impattare, è necessario sottolineare come una reale "incidenza" ambientale del Programma stesso sui territori interessati sia, in generale, poco significativa. In particolare, per ogni singola azione:

1. *interventi di supporto alla nascita di nuove imprese*
l'incidenza di tale azione nei confronti dell'ambiente, com'è ovvio, consiste nella localizzazione degli insediamenti imprenditoriali e nel grado di infrastrutturazione necessario a far funzionare correttamente le nuove imprese, singole o organizzate per poli.
2. *digitalizzazione imprese*
la digitalizzazione delle imprese può avere un effetto benefico sull'ambiente nella misura in cui tale azione porta ad un contenimento degli spazi occupati dalle imprese e delle infrastrutture di supporto e nel contempo ne aumenta l'efficienza.
3. *Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese*
Il senso di questa azione nei confronti dell'ambiente potrebbe consistere in quelle iniziative tese alla bonifica od al riuso sostenibile degli impianti industriali alla grande scala che hanno subito un processo di abbandono nel corso degli anni e rappresentano una presenza negativa in termini paesaggistici e di inquinamento.
4. *Sostegno al riposizionamento competitivo e alla riqualificazione produttiva dei sistemi imprenditoriali vitali e dei settori in transizione*
Il riposizionamento e la riqualificazione possono essere ripensati alla luce delle nuove esigenze ambientali insorte negli ultimi 15 anni. in tal senso l'azione può avere un effetto positivo sull'ambiente
5. *Azione di sistema per la promozione dell'export*
È oggettivamente difficile immaginare una ricaduta sull'ambiente regionale di tale azione, che consiste prevalentemente in un servizio immateriale da offrire ai comparti produttivi.
6. *Voucher per il supporto all'internazionalizzazione delle PMI*

S.a.s. di Giovanni Hausmann

Via Bevagna, 3 - 00191 ROMA E-mail hausmann@alice.it

P.IVA- C.F. - C.C.I.A.A. 05315131002

Tel 06 3337493

HAUSMANN & Partners

Consulenti per il Territorio e l'Ambiente

Stessa considerazione effettuata per l'azione precedente

7. *Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale*
Per tale azione, invece, l'incidenza sull'ambiente può essere abbastanza significativa, nel senso che le imprese, possono essere incentivate alla dotazione di macchinari ed impianti compatibili sotto vari aspetti con le esigenze ambientali e quindi gli aiuti possono essere subordinati a scelte sostenibili.
8. *Attrazione di investimenti*
L'attrazione di investimenti, tradizionalmente, consiste in agevolazioni fiscali e snellimento delle procedure autorizzative. Però non è da escludere anche l'offerta di aree per insediamenti produttivi. In ogni caso l'incidenza ambientale dell'azione specifica è molto bassa.
9. *Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche*
Stesse considerazioni effettuate per 5 e 6
10. *Piattaforma per il fido e la garanzia digitale*
Come sopra
11. *Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio*
Come sopra
12. *Sostegno (aiuti) per l'innovazione delle PMI e per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione*
Tale azione può avere una coerenza con la pianificazione ambientale nella misura in cui la innovazione e riorganizzazione avvengono attraverso sistemi e risorse sostenibili
13. *Sostegno ai processi di ricerca, sviluppo e innovazione delle imprese*
Più o meno valgono le stesse considerazioni dell'azione precedente, con in più un obiettivo specifico che può essere quello di imprese che operano direttamente nel settore ambientale
14. *Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi*
Stessa considerazione precedente.
15. *Promozione dell'eco-efficienza e riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche*
Indubbiamente tale azione può essere considerata di notevole impatto a medio termine sull'ambiente, perché incide fisicamente sullo stesso
16. *Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari*
Anche tale azione, consistendo in un intervento fisico sul territorio, in particolare sui sottoservizi e sulle reti, per crearne di nuovo o per migliorare l'efficienza di quelli esistenti, può avere a medio termine un impatto decisamente positivo sull'ambiente e sulle risorse

In questo paragrafo si sintetizza la coerenza del PON I&C con i riferimenti di programmazione e pianificazione a livello comunitario, nazionale e regionale. La analisi è stata condotta nel RA considerando le azioni contenute in ciascuno degli Assi in cui si articola il PO e associandole agli

S.a.s. di Giovanni Hausmann

Via Bevagna, 3 - 00191 ROMA E-mail hausmann@alice.it

P.IVA- C.F. - C.C.I.A.A. 05315131002

Tel 06 3337493

HAUSMANN & Partners

Consulenti per il Territorio e l'Ambiente

obiettivi prioritari dei riferimenti comunitari e nazionali pertinenti, mentre per il livello regionale sono stati messi a confronto i singoli riferimenti programmatori e pianificatori con l'insieme complessivo di azioni del PON I&C. Tale confronto ha determinato un giudizio qualitativo di coerenza secondo una scala di valori espressa nelle modalità di "Alta", "Media", "Bassa". Per facilitare l'illustrazione degli esiti dell'analisi si è fatto ricorso a tavole di confronto costruite elencando le articolazioni delle azioni per ciascun asse rispetto agli obiettivi o agli strumenti regionali.

Si riporta di seguito una sintesi degli esiti delle analisi effettuate.

Esiti analisi di coerenza esterna	
Con piani e programmi comunitari	In sintesi: la coerenza tra le azioni del PON e l'insieme dei piani comunitari dedicati all'ambiente può essere considerata alta nella misura in cui le azioni si riferiscono ad interventi materiali sul territorio o che potrebbero preludere ad essi, come nell'azione relativa agli incentivi per la creazione di nuove imprese. Quindi il senso della coerenza è indirizzare lo sviluppo e la competitività imprenditoriale verso orientamenti compatibili a medio e lungo termine (anche generazionale) con le esigenze ambientali.
Con piani e programmi nazionali	<p>La pianificazione nazionale mette l'accento soprattutto sui temi del cambiamento climatico, sulla questione dello smaltimento dei rifiuti, sullo sviluppo sostenibile e sull'efficientamento energetico. Tale pianificazione rappresenta una ulteriore specificazione degli obiettivi posti a livello comunitario.</p> <p>In tal senso, il PON in questione può essere considerato mediamente coerente e comunque incidente potenzialmente sull'ambiente solo nella misura in cui le sue azioni riguardano interventi diretti sul territorio o preludono all'adozione di misure che poi avranno ricadute fisiche (tipo digitalizzazione).</p>
Con strumenti regionali	A livello regionale può essere stilata una sintesi abbastanza omogenea e valida per tutte le situazioni territoriali: con alcune caratterizzazioni specifiche (le questioni sismiche per la Campania,

S.a.s. di Giovanni Hausmann

Via Bevagna, 3 - 00191 ROMA E-mail hausmann@alice.it

P.IVA- C.F. - C.C.I.A.A. 05315131002

Tel 06 3337493

HAUSMANN & Partners

Consulenti per il Territorio e l'Ambiente

Esiti analisi di coerenza esterna

la carenza d'acqua per la Puglia, la difficile raggiungibilità per la Basilicata, ecc) il Meridione d'Italia presenta comuni denominatori che lo identificano in maniera abbastanza continua, prova ne è che tutte le otto regioni, che siano in regime di convergenza o di transizione sono contigue l'una all'altra, fatta eccezione per la Sardegna.

L'attinenza del PON con la pianificazione e programmazione regionale è sostanzialmente stretta laddove i piani si incrociano con azioni che riguardano o il potenziale di nuovi insediamenti produttivi o interventi di trasformazione sostenibile dell'apparato produttivo o comunque insediativo (p.e. efficientamento energetico delle abitazioni). La compatibilità del PON diventa poi molto elevata se si incrocia con la pianificazione che riguarda l'individuazione di misure regionali tese al rilancio produttivo e all'innovazione tecnologica delle imprese e dei servizi ad esse dedicate per aumentarne la competitività. È viceversa molto bassa laddove i piani regionali si incrociano con azioni che sono fondamentalmente di natura immateriale (aiuti finanziari, garanzie, export).

5.2 La valutazione degli effetti delle azioni del PON

E' necessario evidenziare sin da subito che la vastità dei territori interessati dalla proposta di PON in esame (8 Regioni) ed il livello alto della programmazione consentono di effettuare un'analisi degli effetti di tipo qualitativo, mentre per una valutazione più concreta occorre riferirsi a successive fasi.

Ciò è dovuto al fatto che le azioni che la proposta di programma definisce per rispondere agli obiettivi generali e specifici (operativi) consistono in misure di sostegno economico attraverso finanziamenti. Sono individuati gli ambiti tematici di intervento (politiche per l'impresa ed energia) e gli interventi (individuazione di fondi per l'accesso al credito e al mercato dei capitali, interventi per il finanziamento di attività di ricerca, sviluppo ed innovazione per la competitività sui mercati esteri, interventi per l'innovazione digitale, nuova imprenditorialità, interventi per l'efficientamento energetico delle strutture

S.a.s. di Giovanni Hausmann

Via Bevagna, 3 - 00191 ROMA E-mail hausmann@alice.it

P.IVA- C.F. - C.C.I.A.A. 05315131002

Tel 06 3337493

HAUSMANN & Partners

Consulenti per il Territorio e l'Ambiente

della PA Centrale, interventi di potenziamento delle reti di distribuzione), ma questi non sono descritti nelle loro caratteristiche, impedendo una previsione degli effetti che potenzialmente potrebbero avere nel contesto territoriale in cui si inseriscono.

Ciò che sicuramente possibile fare in questa fase è un'analisi qualitativa delle possibili interazioni fra le azioni previste ed i comparti ambientali individuati, in modo da mettere in luce sin da subito le opportunità ed i rischi che dal punto di vista ambientale sono intrinsecamente connessi alle diverse misure.

I comparti ambientali che si considerano per l'analisi degli impatti ambientali sono quelli indicati dalla norma, accorpati, dato l'alto livello della programmazione in esame, nei seguenti: biodiversità e flora e fauna, popolazione, suolo, acqua, aria e salute umana, fattori climatici, beni materiali patrimonio culturale, architettonico e archeologico, paesaggio.

Chiaramente tutti gli interventi previsti dal Programma avranno effetti positivi sul comparto "Popolazione", in termini di crescita dell'occupazione e di formazione degli occupati, oltre di rilancio economico, dato che questi costituiscono gli obiettivi principali del Programma.

In linea generale, si può affermare come le attività di ricerca, qualora non comportino grossi investimenti in infrastrutture materiali, come nel caso delle azioni afferenti all'innovazione, non solo hanno effetti ambientali trascurabili, ma anche che l'aumento dell'efficienza induce minori consumi, soprattutto energetici e dunque minori emissioni di gas serra, i quali costituiscono i principali fattori di causali dei mutamenti climatici.

Inoltre, vale la pena evidenziare che i risultati scientifici possono avere effetti positivi non trascurabili, dal momento che l'incremento della conoscenza è di per sé un fatto positivo in quanto aspetto strumentale necessario alla soluzione di specifici problemi ambientali.

Nello specifico, poi, l'attuazione di misure volte al sostegno di attività di ricerca e sviluppo di nuove tecnologie sostenibili comporterà effetti diretti positivi sui comparti ambientali selezionati.

Per quanto concerne tutte quelle azioni volte a promuovere la competitività delle PMI si evidenziano, nella maggior parte dei casi, rischi di effetti di tipo negativo legati all'eventuale crescita delle strutture produttive, elementi che dovranno essere valutati nelle successive fasi di attuazione del Programma in relazione alle dimensioni e localizzazione delle azioni da finanziare.

Più nello specifico, si segnala come eventuali effetti negativi potranno riguardare i comparti "Aria e salute umana" e "Cambiamenti Climatici", con un possibile aumento dei consumi energetici e, in generale, di emissioni di inquinanti in atmosfera, il tema "Suolo", in quanto le nuove installazioni potrebbero comportare un maggiore uso della risorsa, con eventuali interferenze con il comparto "Biodiversità, flora e fauna", il tema "Acqua", con un possibile aumento dei prelievi, dei consumi e degli scarichi inquinanti. Va segnalato, tuttavia, come, nel caso in cui le iniziative fossero attivate con le dovute accortezze in fase di gestione e selezione dell'obiettivo operativo, gli eventuali effetti negativi potrebbero essere mantenuti al di sotto di un determinato livello di significatività.

In relazione agli interventi volti a migliorare l'accesso al credito si evidenzia che questi non comporteranno effetti sui comparti ambientali selezionati.

S.a.s. di Giovanni Hausmann

Via Bevagna, 3 - 00191 ROMA E-mail hausmann@alice.it

P.IVA- C.F. - C.C.I.A.A. 05315131002

Tel 06 3337493

HAUSMANN & Partners

Consulenti per il Territorio e l'Ambiente

Infine le azioni in campo energetico sono pensate esse stesse per ridurre i consumi e migliorarne la qualità in termini di generazione distribuita (fonte rinnovabile) attraverso sistemi di distribuzione intelligente, determinando direttamente effetti positivi sul comparto "Cambiamenti climatici".

Date le caratteristiche di questa fase della programmazione è necessario, quindi, indirizzare i finanziamenti privilegiando sempre proposte e progetti di sviluppo che siano determinati da criteri di uso razionale delle risorse, riduzione dell'impatto ambientale del ciclo di vita del prodotto e della filiera produttiva anche quando l'attività specifica non è esplicitamente indirizzata al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. Vale a dire prevedere le dovute accortezze in fase di gestione e selezione delle iniziative promosse dalle diverse azioni, in maniera tale che gli eventuali effetti negativi sull'ambiente possano essere evitati o comunque limitati a monte.

A tal fine sono stati individuati dei criteri, detti "di sostenibilità", in funzione dei quali sarà possibile scegliere di indirizzare i finanziamenti verso interventi, per l'appunto, sostenibili. Inoltre, la conoscenza delle caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate, consentirà di valorizzare al meglio detti criteri di sostenibilità, magari attraverso l'attribuzione, anche qualitativa, di pesi che potranno variare in funzione del territorio coinvolto. I criteri individuati sono i seguenti:

1. Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili
- 2 Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione
- 3 Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/ inquinanti
- 4 Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi
- 5 Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche
- 6 Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali
- 7 Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale
- 8 Protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo)
- 9.Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale
- 10 Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile

Vale la pena evidenziare che dato che il Programma interessa 8 Regioni in linea teorica vi è la possibilità che le azioni individuate possano interessare a loro volta dei siti appartenenti alla Rete Natura 2000: Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).

S.a.s. di Giovanni Hausmann

Via Bevagna, 3 - 00191 ROMA E-mail hausmann@alice.it

P.IVA- C.F. - C.C.I.A.A. 05315131002

Tel 06 3337493

HAUSMANN & Partners

Consulenti per il Territorio e l'Ambiente

Ciò che è stato effettuato consiste nella individuazione dei siti appartenenti alla Rete Natura 2000 presenti nelle Regioni di cui il Programma si occupa ed è stata poi verificata la vigenza di Piani di gestione che li regolamentano

In termini generali, ed in coerenza con quanto già espresso con riferimento all'analisi degli effetti ambientali, la scelta degli interventi da finanziare dovrà tener conto della eventuale interazione con SIC e ZPS e premiare quelle proposte che non interferiscono con tali aree o che comunque, pur interagendo, sono coerenti con i Piani di Gestione che in ogni caso dovranno essere assunti a riferimento.

Infine, in coerenza con quanto rappresentato, il monitoraggio è pensato per controllare, oltre che l'efficacia del Programma in termini di performance rispetto agli obiettivi che ne sono alla base, gli effetti degli interventi finanziati.

S.a.s. di Giovanni Hausmann

Via Bevagna, 3 - 00191 ROMA E-mail hausmann@alice.it

P.IVA- C.F. - C.C.I.A.A. 05315131002

Tel 06 3337493